

diesse

Didattica e Innovazione Scolastica
Centro per la formazione e l'aggiornamento



diesse
Le Botteghe
dell'Insegnare

Le Botteghe dell'Insegnare

ARTE

ALLA RICERCA DI UNA DIMORA PER L'UOMO

percorso 2013 - 2014

STORIA DELLA CASA DALLA PREISTORIA ALLE PRIME CIVILTÀ PRECLASSICHE

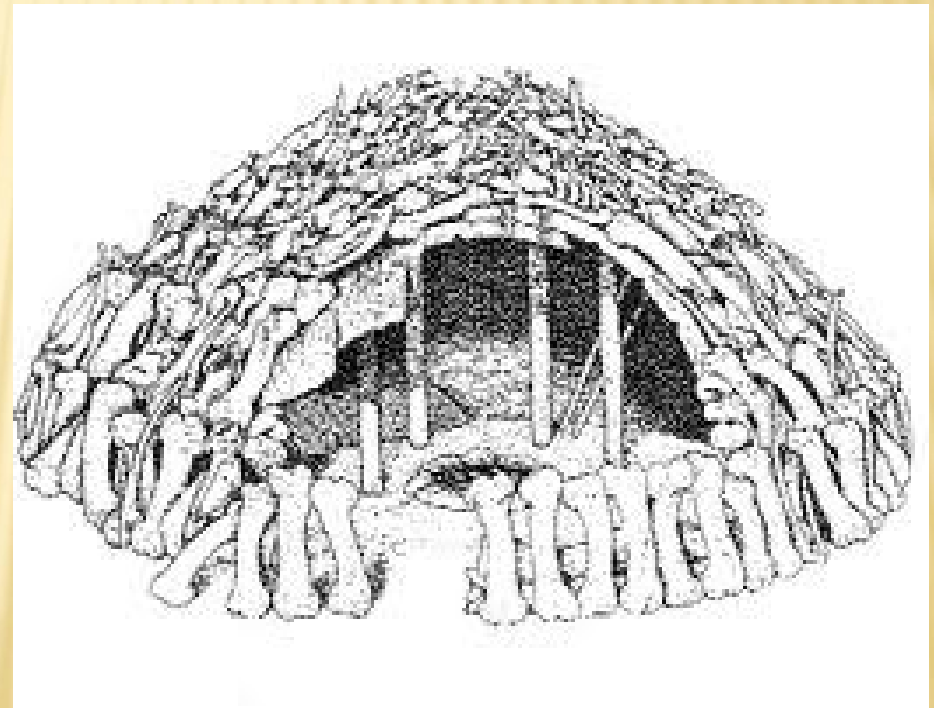
Elaborato a cura di Daniela Bellomo classe III B
del Liceo Linguistico annesso all'ITC "Giulio Cesare" Bari;
anno scolastico 2013/14

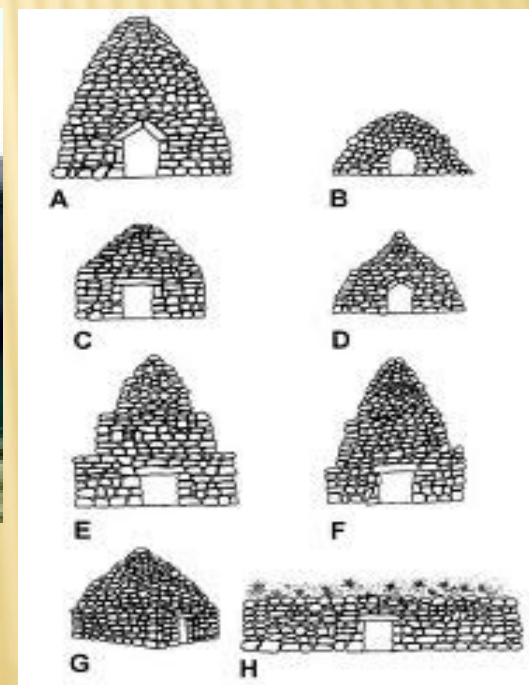
PREISTORIA

- ✘ Per molti secoli la casa non ha avuto la funzione che oggi siamo soliti attribuirle. La vita si svolgeva prevalentemente all'aperto, quindi l'abitazione aveva la duplice funzione di rifugio per la notte e riparo dalla pioggia. Il suo scopo quindi, era duplice: garantire impermeabilità e proteggere dal freddo notturno. Se escludiamo dalla nostra narrazione i rifugi naturali (grotte, caverne, alberi frondosi e così via) utilizzati come riparo temporaneo, le prime forme architettoniche nate in età preistorica sono le capanne.

- ✘ Diverse per forma e dimensione a seconda del luogo e delle modalità di utilizzo, le capanne fecero la loro comparsa quando l'uomo imparò ad impiegare la pietra scheggiata come attrezzo da lavoro. Nel **Paleolitico**, infatti, i rifugi per l'uomo, cacciatore e nomade, erano prevalentemente capanne di tronchi (se abitava nelle foreste), tende di pelli o ricoveri scavati sotto terra (se abitava nelle steppe con bassa vegetazione), oppure grotte e capanne di frasche (se abitava in zone di pianura).

✘ In età **Neolitica**, con lo sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento, e quindi con la conseguente trasformazione della vita dell'uomo in senso stanziale, cominciano a formarsi i primi clan, le prime tribù e, infine, i primi agglomerati di capanne realizzate con fango, canne, tronchi, vimini intrecciati e argilla: i villaggi. È in età **Calcolitica [età del rame]**, in particolar modo tra i popoli orientali, che si assiste alla prima trasformazione dei **villaggi in città**. Le capanne cominciano ad essere realizzate o in **pietra** – laddove c'è ampia disponibilità di questo materiale – oppure in **mattoni di argilla**, cotta prima al sole, poi nelle fornaci.





CIVILTÀ MESOPOTAMICA

- ✘ Mentre il popolo Egizio, protetto da confini naturali quasi insuperabili, ebbe una storia sostanzialmente statica, quasi del tutto chiusa ad influenze esterne, del tutto diverse furono invece le condizioni delle popolazioni dell'Asia anteriore. Prive di confini naturali precisi, queste terre furono percorse fin dalle epoche più remote da varie popolazioni che talvolta erano in conflitto e talvolta invece si fondevano.
- ✘ Fu soprattutto la Mesopotamia, terra fertile racchiusa tra i fiumi Tigri ed Eufrate, ad attirare, con la sua ricchezza, le tribù del deserto e gli abitanti delle montagne circostanti. I frequenti contatti tra popolazioni di origine diverse, per quanto non sempre pacifici, portarono ad un arricchimento reciproco.

- ✘ Se fu la staticità a caratterizzare le civiltà Egizia, il dinamismo e l'innovazione furono gli elementi propri di quella **Mesopotamica**. Le popolazioni che si stabilirono nella terra tra i due fiumi, già nel V° millennio a.C. costruirono le loro abitazioni seguendo il modello delle capanne, ma con tecniche e schemi sempre più progrediti.
- ✘ L'innovazione più evidente fu l'uso di materiali nuovi, come il **fango**, che non era utilizzato come semplice coesivo tra legno e paglia, ma impiegato in blocchi essiccati al sole e giuntati con calcina argillosa, diveniva il materiale costruttivo delle strutture portanti.
- ✘ Una lunga fase evolutiva di circa duemila anni portò un graduale raggruppamento delle costruzioni e nacquero i primi **centri abitati**, in cui al tradizionale lavoro agricolo vennero ad affiancarsi attività artigianali e commerciali sempre più articolate e complesse.
- ✘ La più antica civiltà urbana fu quella dei **Sumeri**, che fondarono numerosi ed attivi centri nei quali si svolgeva un'intensa vita economica. La ricerca archeologica, particolarmente fruttuosa in questi siti, ha dimostrato che già nelle prime abitazioni era presente una distribuzione degli ambienti funzionale e completa, a cui si rifaranno, con poche varianti costruttive, i popoli che si insedieranno successivamente in questi territori.

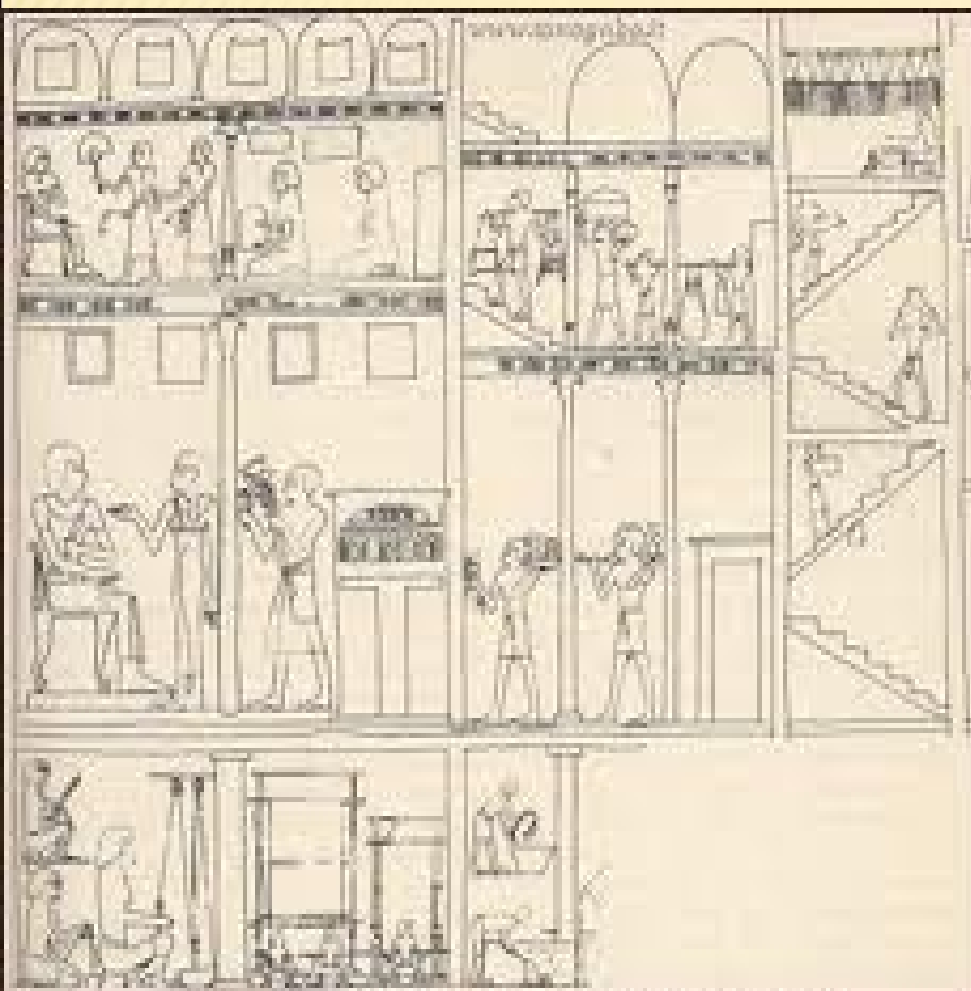
- ✘ Un cortile quadrato posto in centro dell'edificio, disimpegnava tutti gli ambienti che su di esso si affacciavano prendendone luce. Al centro del cortile si trovava il pozzo; i muri avevano un notevole spessore che garantiva un adeguato isolamento termico.
- ✘ I popoli che in seguito popolarono quest'area non modificarono sostanzialmente il modello abitativo Sumero, ma lo adattarono alle loro esigenze e talvolta lo migliorarono. E' questo il caso degli Assiri, stanziati più a nord, tra le montagne dell'alta vallata del Tigri. L'impostazione in pianta delle loro case segue la stessa tipologia di quella sumerica, ma cambiano alcuni materiali, o per lo meno il trattamento a cui questi materiali erano sottoposti.
- ✘ L'abbondanza dei boschi nei territori Assiri permise infatti agli abitanti di avere a portata di mano **la legna** con cui cuocere i blocchi di fango anziché essicarli al sole. La disponibilità di **bitume** consentì loro di utilizzarlo come legante tra i blocchi. Il bitume ha buone caratteristiche di durata e impermeabilità, mentre i blocchi di fango cotti diventavano duri come pietra e notevolmente più maneggevoli, così che la loro posa in opera risultava più facile.
- ✘ Nulla di nuovo apportò dal punto di vista costruttivo la civiltà successiva: quella Babilonese. Le case di Babilonia, grande ed opulenta metropoli, si differenziavano soprattutto per l'ampiezza e per una certa ricerca di eleganza, visibile ad esempio nel frequente utilizzo di riseghe (rientranze verticali nei muri) aventi lo scopo di alleggerire la mole degli edifici.



CIVILTÀ EGIZIA

- ✘ Con la costituzione delle antiche civiltà, le modalità costruttive delle abitazioni si modificarono e presero a differenziarsi in relazione alla classe sociale. Gli **Egizi** davano più importanza alle **città dei morti** che a quelle dei **vivi**. Le città dei morti sono grandiosi complessi costruiti per durare secoli e secoli, e per questo si usa un materiale resistente, **la pietra** (granito, calcare ecc)». Per i vivi, invece, il materiale predominante è **il mattone**, ma vengono utilizzati anche **canne, papiro, legno** e – per le abitazioni più umili, il **fango impastato**. In Egitto la struttura urbanistica prevedeva una divisione per quartieri differenziati in base al censo. Vi erano, quindi, case per gli operai, case per il ceto medio e case per i più abbienti.

- ✘ La maggior parte degli edifici era realizzata utilizzando **mattoni crudi fatti con il limo** proveniente dal Nilo. Le abitazioni avevano in genere tetti piani a terrazza, sui quali si svolgeva la gran parte della vita degli abitanti. Le stanze sottostanti, invece, erano utilizzate per dormire. Le case della classe operaia erano composte da un unico piano, quelle della classe media potevano avere anche un secondo piano. Per i ceti più elevati, a causa della necessità di farvi alloggiare un gran numero di persone, le case – spesso ville – erano molto più ampie e, in genere, venivano organizzate secondo criteri di funzionalità: vi erano luoghi riservati alla vita intima, luoghi di rappresentanza e luoghi accessori.



Spaccato di una casa cittadina (da una tomba tebana della XVIII dinastia)





